



Roberto Rezzo

**NEW YORK** Le squadre di decontaminazione che stanno lavorando alla Camera dei deputati, chiusa da mercoledì scorso, hanno trovato l'antrace. Le spore sono state individuate nei locali dove si smista la corrispondenza di Capital Hill. A Washington sono in corso gli accertamenti per stabilire se si tratti dello stesso tipo di arma batteriologica fatta arrivare negli uffici del Senato.

Un'indagine a parte è stata avviata dopo il ritrovamento, avvenuto venerdì, di una valigia piena di esplosivo nel deposito bagagli della stazione degli autobus di Filadelfia. Si tratta di una specie di kit per un ordigno non ancora confezionato, ma potente abbastanza per radere al suolo l'edificio facendo una strage dei passeggeri.

Johanna Huden, assistente editoriale al New York Post, colpita da una forma di antrace cutaneo, non ha dubbi: «Sono vittima della guerra batteriologica. Nel mio sangue ci sono gli anticorpi dell'antrace. Grazie Osama». La donna, che probabilmente si è infettata aprendo la corrispondenza, ha raccontato in prima persona la sua disavventura sulle pagine del tabloid per cui lavora. Dare un volto e un nome all'untore, questo vogliono gli americani.

Il presidente George W. Bush, nel suo discorso radiofonico del sabato, aveva detto da Shanghai: «Non sappiamo chi abbia spedito l'antrace al Senato e a diversi mezzi d'informazione, ma sappiamo che chiunque deliberatamente diffonde le spore compie un atto criminale, un atto di terrore». Le prove che leghino Osama Bin Laden e la sua organizzazione al Qaeda alle missive all'antrace non saltano fuori.

L'Fbi non viola la consegna del silenzio: «Non escludiamo alcuna pista», si è limitato a dire il direttore Robert Mueller. Le indagini sembrano però concentrarsi nella periferia di Trenton, la cittadina del New Jersey da cui sono state spedite le lettere al senatore Dashle e al conduttore del telegiornale della Nbc. È qui che due impiegati delle poste sono risultati positivi al test: alcune spore devono per forza essere uscite dalla corrispondenza che hanno maneggiato. Uomini delle squadre speciali sono stati visti rimuovere dalla strada alcune buche delle lettere; saranno smontate e analizzate in laboratorio per cercare di capire da dove esattamente le spore abbiano iniziato il loro viaggio. Gli abitanti della zona sono stati interrogati: gli agenti cercano informazioni su qualcuno che abbia conoscenze di chimica o di laboratorio.

Trenton è considerata dagli investigatori una zona calda: lì si trova la moschea che fu il quartier generale dello sceicco Omar Abdel Rahman, condannato all'ergastolo nel 1995 con l'accusa di aver progettato una serie di attentati dinamitardi a New York, incluso uno contro il palazzo di vetro delle Nazioni unite. Lo sceicco, privo della vista e in precarie condizioni di salute, è rinchiuso in un carcere federale ed è stato indicato nei proclami di Bin Laden come "un prigioniero politico degli Stati Uniti da liberare". Non è un'ipotesi peregrina pensare che tra i frequentatori della moschea possa esserci qualche seguace dello sceicco affilato ad al Qaeda, qualcuno in grado di confezionare una bomba batteriologica.

Il dottor David Satcher, direttore dell'Istituto superiore di sanità ameri-

Pista islamica, nessuna prova. Ma s'indaga su gruppi estremisti (come gli antiabortisti) che potrebbero aver approfittato della situazione



WASHINGTON Un addetto alla decontaminazione da antrace davanti alla sede del Washington Post

Stephen Jaffe/Ansa

# Tracce di antrace anche alla Camera

## Washington, le spore individuate nei locali dove si smista la corrispondenza

cano, non ha dubbi: «Le particelle di polvere recapitate al Senato sono microscopiche, attorno ai cinque micron di diametro, venti volte più fini di un capello. È un prodotto estremamente sofisticato, un'arma da guerra, non l'opera di un dilettante». «Bisogna cercare in qualche università o a un livello ancora più alto - è l'opinione di Anthony Fauci, direttore dell'Istituto nazionale per le allergie e le malattie infet-

tive - dove esistono competenze e attrezzature per un lavoro del genere».

Gli archivi computerizzati dell'Fbi sputano fuori un altro nome: Larry W. Harris, un microbiologo di Lancaster nell'Ohio pizzicato alla fine degli anni 90 con fiale contenenti Yersinia pestis, il batterio che causa la peste bubbonica. Harris, membro di almeno due sette razziste, Aryan Nations e Christian Identity Church, è autore di un libro

intitolato "La guerra batteriologica: una seria minaccia per il nord America". Spacciato come un manuale per aiutare la popolazione a sopravvivere in caso di attacco biologico, il testo è ritenuto dagli esperti "pieno di informazioni utili a praticare la distruzione di massa". In un'intervista concessa nel 1997 a Us News, Harris ha ammesso di aver maneggiato anche l'antrace: «Non è stato per niente difficile procu-

arselo, ho impiegato dieci giorni a mettere insieme una cultura, prelevando campioni dal terreno dove erano stati sepolti capi di bestiame infetto negli anni '50. Basta avere un microscopio, un'autoclave e un'incubatrice. È roba comunque mortalmente pericolosa».

Gli attentati dell'11 settembre hanno acceso i riflettori sul fondamentalismo islamico, ma l'Fbi cerca di non

perdere di vista altri gruppi di estremisti che potrebbero approfittare della situazione per mestare nel torbido. Novanta lettere con polvere bianca, di cui una risultata positiva ai test preliminari sull'antrace, recapitate ai consultori di Parent Planethood, sui fondamentalisti cristiani come Harris, che potrebbero aver deciso di impugnare le armi batteriologiche per una crociata anti abortista.

Verona, farina in una lettera  
Denunciato ex vicequestore

Ha ammesso che è stato uno scherzo, ma questo non ha evitato a un ex vicequestore, residente nel veronese, la denuncia per procurato allarme per aver mandato una lettera piena di farina di segale a un parente al quale voleva far credere fosse antrace. L'ex funzionario è in pensione da alcuni mesi. L'allarme per la lettera è scattato quando la busta è arrivata all'ufficio postale del paese dove l'uomo vive: gli impiegati hanno visto uscire della polvere bianca e hanno avvisato le forze dell'ordine. Sono quindi partiti gli accertamenti e gli investigatori hanno rintracciato subito il mittente attraverso il nome stampato chiaramente nel retro della lettera. L'ex funzionario di Ps ha spiegato che il suo voleva essere uno scherzo: ora dovrà rispondere dell'accusa di procurato allarme. In questi giorni i centralini delle forze dell'ordine e delle Usl del Veneto sono intasati da centinaia di telefonate che hanno tutte per tema l'antrace. Le forze dell'ordine devono, per una direttiva precisa, prendere in considerazione tutti i casi: così è stato per un anziano che ha rifiutato un pacco dalle poste e l'ha lasciato in giardino dicendo che glielo aveva spedito Bid Laden.

**clicca su**

[www.e-salute.it](http://www.e-salute.it)

[www.anthrax.osd.mil](http://www.anthrax.osd.mil)

[www.emergency.com/anthrax/htm](http://www.emergency.com/anthrax/htm)

## uno studio scientifico

### Nausea, mal di testa e attacchi d'asma È la paura dell'attacco biologico

Cristiana Pulcinelli

ROMA Armi biologiche e chimiche, ovvero armi del terrore. Armi che non solo possono uccidere, ma che possono, anzi sono pensate per portare la distruzione con mezzi psicologici. Armi che colpiscono soprattutto instillando paura, confusione, incertezza nella vita quotidiana di milioni di persone. Dobbiamo essere preparati ad affrontare questo fenomeno perché le conseguenze potrebbero essere devastanti. L'editoriale pubblicato dalla prestigiosa rivista scientifica inglese "British medical Journal" esprime una seria preoccupazione.

I tre ricercatori autori dell'articolo, il professor Simon Wessely, inglese, psicologo e psichiatra, Kenneth Craig Hyams, americano, a capo del comitato di

consulenza dell'Occupational and Environmental Strategic Healthcare Group, e Robert Bartolomeo, australiano, sociologo, affermano che gli effetti sulla psiche di questi fenomeni possono essere di due tipi: acuti e a lungo termine.

Per quanto riguarda gli effetti immediati, nel momento in cui le armi vengono effettivamente usate potrebbero scatenarsi veri e propri attacchi di panico. Ma quello che già sta accadendo, dicono gli esperti, è l'affacciarsi di patologie di massa di origine sociale (mass sociogenic illness). Dall'11 settembre si sono già verificati casi in cui decine di persone, per timore di essere stati esposti a un attacco chimico o biologico, hanno sviluppato i sintomi: nausea, mal di testa, difficoltà respiratorie.

Il 29 settembre, ad esempio, le esalazioni di vernici in una

scuola nello stato di Washington, scambiate per un attacco di bioterrorismo, hanno spedito 16 studenti e un'insegnante all'ospedale. Il 3 ottobre oltre 1000 studenti di Manila, nelle Filippine, sono stati ricoverati con tosse, raffreddore e febbre, dopo che si era sparsa la voce che questi erano i sintomi di un'intossicazione da arma biologica. Il 9 ottobre un uomo ha spruzzato una sostanza non meglio identificata in una stazione della metropolitana del Maryland e subito dopo 35 persone hanno accusato nausea, mal di testa e mal di gola. Solo successivamente si è scoperto che la sostanza era un prodotto per pulire i vetri.

Questi fatti ci fanno riflettere, dicono gli autori, sul fatto che alcuni interventi per controllare eventuali attacchi del bioterrorismo possono causare più danni degli attacchi stessi. Ad esempio, il governo degli Stati Uniti sta prendendo in considerazione la possibilità di installare nella metropolitana di Washington dei rivelatori della presenza di agenti chimici che potrebbero essere utilizzati in at-

tacchi terroristici.

Questa misura potrebbe però provocare un danno al sistema dei trasporti e alla popolazione anche in assenza di un vero attacco, dato che la probabilità di falsi allarmi è estremamente elevata. Durante la guerra del Golfo, quando non ci fu nessun vero attacco, l'allarme scattò 4.500 volte.

Gli effetti a lungo termine di un attacco chimico o biologico, vero o sospetto, sarebbero altrettanto se non più dannosi di quelle a breve termine. Per esempio, non è stato mai documentato nessun danno fisico nella fuga accidentale di gas nervino durante la distruzione di un deposito in Irak alla fine della guerra del Golfo, ma le conseguenze psicologiche, sociali e politiche di questo evento - sostengono i ricercatori - sono state importanti e prolungate. Il livello generale di malessere e ansia può rimanere alto per anni, esacerbando disordini psichici già esistenti. Inoltre, l'incertezza sugli effetti sulla salute a lungo termine di un'esposizione a un agente tossico, non migliora la situazione.



Il sito del New York Post su cui compare l'impiegata contagiata dal carbonchio

## media e guerra

Roberto Rezzo

Gli attacchi su Kandahar ripresi da Al Jazeera e trasmessi in esclusiva dalla Cnn. Gli altri network mandano in onda i filmati hi-tech del Pentagono: non si distinguono dai videogame di X-Box, la nuova console presentata da Microsoft. Il sottofondo dei bombardamenti durante i colloqui di Bush a Shanghai. Nuovi casi di antrace, gli investigatori concentrati sulla pista del bioterrorismo. Tutti gli indizi portano nel New Jersey.

ABC «Un gruppo di forze speciali Usa ha concluso il primo assalto di terra nella campagna d'Afghanistan. Le truppe americane sono nel paese. Ripresi i bombardamenti. Ancora in azione gli AC-130». «Le indagini sull'antrace si concentrano sull'ufficio postale del New Jersey; da lì sono state spedite molte lettere infette».

CNN «Riprendono i bombardamenti diurni in Afghanistan. I Tali-

### Sulla Cnn l'attacco a Kandahar

ban rivendicano di aver colpito un elicottero Usa, poi precipitato in territorio Pakistano. Il Pentagono smentisce: si è trattato di un incidente. Morti due militari americani. Il presidente Bush: non sono morti in vano».

NBC «Bush chiede alle nazioni asiatiche di unirsi alla lotta contro il terrorismo». «Trovata una borsa contenente esplosivo nella stazione degli autobus di Filadelfia». «Unità israeliane entrano nei territori».

CBS «La guerra entra in una



nuova fase. Le truppe speciali portano a termine un raid contro i Taliban. Due soldati americani morti in un incidente a bordo di un elicottero in Pakistan». Antrace: Tom Ridge, responsabile della sicurezza nazionale, vede una sola mano dietro gli attentati bioterroristici.

FOX «Circa 100 commandos americani impegnati in un'operazione di terra. Gli Stati Uniti pronti a dispiegare altre truppe. Fonti sostengono che i Taliban sono stati colpiti, ma non ancora distrutti». «Terrore

per bomba a Filadelfia».

New York Times «Le truppe di terra Usa all'attacco. Oltre cento uomini partecipano a un assalto con gli elicotteri. Due militari morti in un incidente durante le operazioni». «Antrace: due nuovi casi a New York. Tutte le spore provengono dallo stesso ceppo batterico».

Wall Street Journal «Le truppe speciali Usa rientrano dopo la missione di terra in Afghanistan. Cade un elicottero». «Bush avverte: il terrorismo mette in pericolo la crescita economica dell'Asia».

Los Angeles Times «Le truppe di terra danno l'assalto all'aeroporto di Kandahar. Un elicottero Usa cade in Pakistan; due morti». «L'Fbi sulle tracce dell'antrace in New Jersey».

Usa Today «Cento commandos all'attacco di obiettivi militari dei Taliban. Riprendono i bombardamenti aerei». «Bush chiede aiuto ai paesi asiatici». «Lettera all'antrace in Argentina; era stata spedita dagli Stati Uniti».

Silvia Garambois

### Integralisti (occidentali) da Santoro

In studio ospiti di Santoro l'altra sera c'erano gli integralisti: Baget Bozzo e Borghesio.

Sui divani di fronte l'imam di Torino (quello che condanna il terrorismo, ma non condanna la persona bin Laden senza prove certe), il rappresentante dell'Istituto islamico di Milano (cinto d'assedio poche ore prima da Borghesio e dai suoi) e quello della comunità islamica di Roma (definito "moderno" dai suoi fratelli musulmani, non ha la barba lunga come Maometto).

Sui titoli di coda, verso le 11,20 ("finendo puntuale secondo il fuso orario di Tokio", come rimprovera Chiambretti), la parola è di nuovo a Baget Bozzo: "Ho chiesto che voi condanniate il terrorismo".

In effetti era la richiesta che aveva mosso intorno alle nove di sera, e poi durante tutta la tra-

missione. Per quello che hanno sentito i comuni spettatori, durante tutta la trasmissione, dai rappresentanti islamici in Italia erano arrivate parole di condanna, sia pure con mille precisazioni sul ruolo, sugli interessi e soprattutto sulle interferenze politiche dell'America e dell'Occidente nei confronti dei Paesi islamici.

Il "moderno" Jawed Khan ha reagito con un colpo basso, scomodando il mostro sacro della nostra italica cultura: «Abbiamo condannato in modo chiaro, ma lei vuole sempre il replay. Vuole la moviola. Sembra di essere alla

Domenica sportiva. Vuole che glielo dica in urdu?». E lo ha detto in arabo... L'Occidente non ha fatto una grande figura.

I rappresentanti islamici hanno offerto un ventaglio di posizioni, hanno chiesto di discutere, strada maestra per l'integrazione, per affrontare un momento estremamente delicato (hanno sottolineato come il fascino di bin Laden sia arrivato anche tra i palestinesi cattolici dei Territori).

Gli integralisti nostrani invece non ascoltavano ragioni. A margine: gli ospiti arabi di Santoro hanno ritenuto non verosimili, per una serie di "errori" religiosi, i documenti ritrovati in Usa e appartenenti ai terroristi kamikaze delle Twin Towers.

Come saggiamente rilevava il vero "arbitro" della trasmissione, padre Balda, rettore del pontificio Istituto di studi islamici, non è quello che conta.

Ma quanti servizi segreti si sono messi al lavoro in ritardo?